

Cristina Piccino

Giornalista, critica cinematografica, programmatrice, vive a Roma dove svolge attività giornalistica e di coordinamento redazionale per “il manifesto”.

Studi e formazione

Studi di storia del cinema e teorie della comunicazione al Dams di Bologna.

Master di giornalismo europeo nel 1999, al seguito del quale ha svolto stage a Parigi nelle redazioni di diverse testate francesi (“Les Inrockuptibles”; “Elle”)

Lingue parlate e scritte: francese, inglese.

Attività critica e giornalistica

Dal 1992 è redattrice de “il manifesto” (www.ilmanifesto.it) di cui è critica cinematografica e giornalista culturale. Ricopre attualmente il ruolo di caposervizio degli Spettacoli.

Collabora dal 2019 con la rivista “8 ½” (Istituto Luce-Cinecittà).

È ospite regolare e retribuita dei programmi di France Culture, Radio Svizzera Francese, Arte dal Festival di Cannes e dalla Mostra Internazionale del cinema di Venezia

Ha collaborato come critica e giornalista a riviste specializzate (“Filmcritica”, 1989-1991), magazine (“Amica”1997-1999), quotidiani locali (“Il Mattino di Padova”).

Ha pubblicato testi sul cinema italiano su “Les Inrockuptibles” e “Liberation”.

In televisione ha lavorato per il magazine di informazione cinematografica di Tele+ (1995-1997) realizzando cronache dai festival, interviste, approfondimenti, reportage dai set (tra gli altri: Sacher Festival di Nanni Moretti; servizio sul set di *Io ballo da sola* di Bernardo Bertolucci, 1996).

Ha realizzato una serie di servizi televisivi sul cinema italiano per Canal Plus (2000).

Ha collaborato come consulente a *The Fascist Trilogy: In the Name of Duce* (1994) di Amos Gitai.

Curatela e programmazione

Dal 2014 fa parte nel comitato di selezione di Filmmaker Festival – Milano

(www.filmmakerfest.com) per il quale cura la redazione del catalogo, i rapporti con gli autori, le presentazioni col pubblico dei film.

Nell'edizione 2020 di Filmmaker ha ideato e realizzato il progetto produttivo “Corrispondenze” cui hanno partecipato con lavori originali Michelangelo Frammartino, Lech Kowalski, Carlo S.

Hintermann, Monica Stambrini, Bruno Bigoni, Nicolas Klotz e Elisabeth Perceval, Francesco Fei, Lee Anne Schmitt, Micol Roubini, Anna Franceschini, Mauro Santini, Ben Rivers, Antonio Di Biase, Gaia Giani, Riccardo Giacconi.

Per Filmmaker 2021e “Fuori orario - Rai3” ha ideato e curato, in collaborazione con Fulvio Baglivi, il progetto collettivo “Europa 2021”, una serie di cortometraggi originali realizzati a partire da una riflessione sulla realtà della pandemia – gli autori: Tonino De Bernardi, Fabrizio Ferraro, Lech Kowalski, Franco Maresco, Motus, Marianna Schivardi.

Conduce dal 2018, gli incontri con gli autori per “Registi Fuori dagli Sche(r)mi”, la rassegna

annuale organizzata a Bari dall'Apulia Film Commission, con la direzione artistica di Luigi Abiusi.

Ha curato per la prima edizione del Festival di Villa Medici a Roma (2021) la masterclass con Bela

Tarr e una Carte Blanche sul giovane cinema italiano sperimentale e di ricerca con film di Martina

Parenti (*Animol*, co-regia Marco Berrini, 2003); Maria Giovanna Cicciari (*Atlante 1783*, 2016) ;

Micol Roubini (*How Did My Eyes Go Blind?*, 2020).

Ha curato per l'edizione 2021 del festival “FoR21” dell'ICA di Londra la presentazione e il testo per

il catalogo de *Il Palazzo* di Federica di Giacomo.

Ha condotto la masterclass di Milo Rau, alla Casa del Cinema di Roma, all'interno del Salina Doc Fest 2021.

Selezionatrice per il Bellaria Film festival (2006-2009), dove ha curato nel 2008 la prima personale italiana dedicata al regista inglese Peter Whitehead.

Per “Inverso Sud”, festival internazionale di Aversa (1996), ha curato una sezione dedicata al lavoro delle nuove generazioni del cinema italiano anni Novanta.

Ha curato le monografie dedicate a Peter Whitehead (*Peter Whitehead-Cinema, musica, rivoluzione*, Derive&Approdi, 2008 con Laura Buffoni) e a Eyal Sivan (*Eyal Sivan. Il cinema di un'altra Israele*, Agenzia X, 2007 con Luca Mosso) pubblicando saggi su numerosi volumi collettivi – tra gli altri: *Isole. Cinema indipendente italiano* (Pervisione, Torino, 1992); *Dalle lontane province. Il cinema di Tonino De Bernardi* (Lindau, 1995); *Bernardo Bertolucci. Il cinema, i film*. A cura di Adriano Aprà, Marsilio, 2011; *Nanni Moretti. Il cinema, i film*, a cura di Vito Zagarrìo, Marsilio 2012; *News From Home. Il cinema di Ross McElwee* (Agenzia X, 2013); *Camera Gun. Il cinema ribelle di Lech Kowalski* (Agenzia X, 2014); *I set della realtà. Il cinema di Daniele Incalcaterra*, a cura di Luca Mosso (Agenzia X, 2016); *We Want Cinema. Sguardi di donne nel cinema italiano*, a cura di Laura Buffoni, Marsilio, 2018.

Giurie e premi

Fa parte della Giuria dei David di Donatello.

È tra i componenti del Comitato scientifico del Premio Solinas per il Documentario di cui è stata giurata nella selezione e valutazione dei progetti per diverse edizioni.

Ha partecipato alle giurie di numerosi festival italiani e internazionali – tra gli altri: Torino Film Festival (1996), DocLisboa (2005), Berlinale Forum Fipresci Jury (2005), Festival de Belfort-Entrevues (2007), Semaine de la Critique-Cannes Film Festival (2011); Salina Doc Festival (2014); Locarno Film Festival (2015), FID Marseille (2017), Yamagata Film Festival (2017), FicUnam-Città del Messico (2018), Cinéma du Reel, Parigi (2020); Job Film Days, Torino (2021).

Invitata al Festival di Rotterdam nella Critic's Choice per il cinema italiano (2000) ha selezionato e presentato *Estate romana* di Matteo Garrone.

Attività didattica e formativa

È stata docente di giornalismo cinematografico per il progetto di formazione del MFN-Milano Film Network sul giornalismo cinematografico coordinando la redazione del Daily online collegato ai sette festival cittadini (2015-2016).

Nel 2021 ha coordinato il workshop sull'uso degli archivi nei film del regista francese Jean-Gabriel Periot (*Retour à Reims*, 2021) alla NABA – Nuova Accademia di Belle Arti, Milano.

Nel 2019 ha coordinato il seminario di Abbas Fahdel, regista e documentarista iracheno (*Homeland: Iraq Year Zero*, 2015; *Yara*, 2018) alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, Milano.

Ha svolto attività didattica (2008-2009) alla John Cabot University-Rome con seminari sulla storia del cinema italiano.

Con la presente autorizzo al trattamento dei dati personali limitatamente al procedimento in corso ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196 “Codice in materia di protezione dei dati

personali”

Roma, 16/1/2022

Maria Cristina Piccino